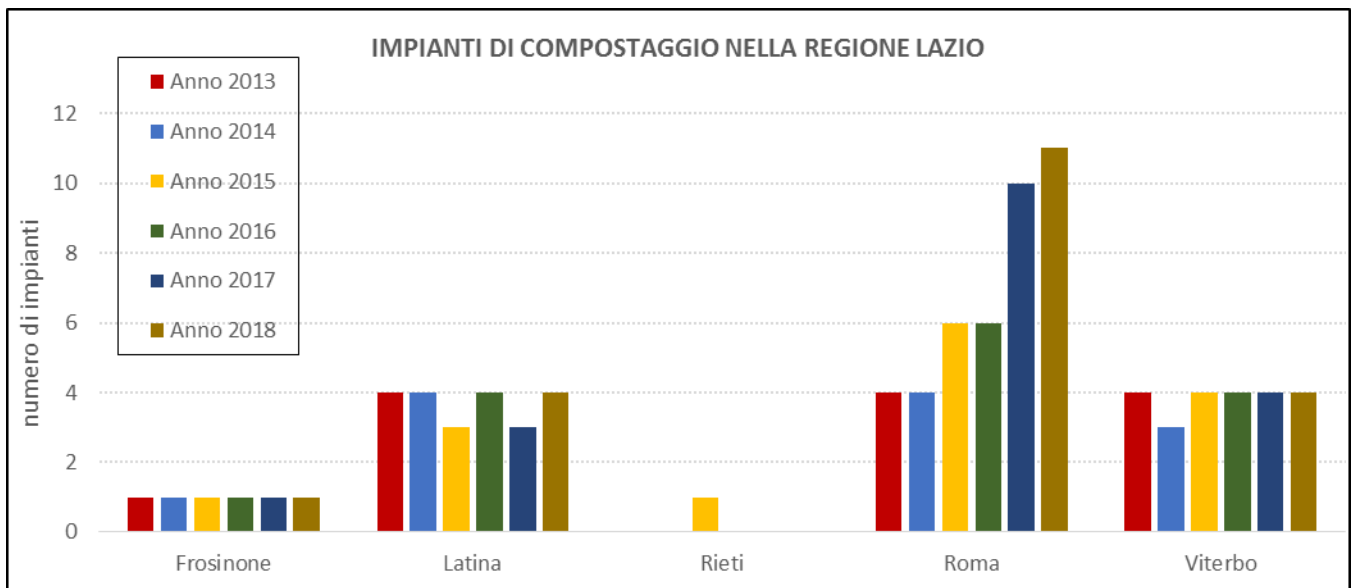
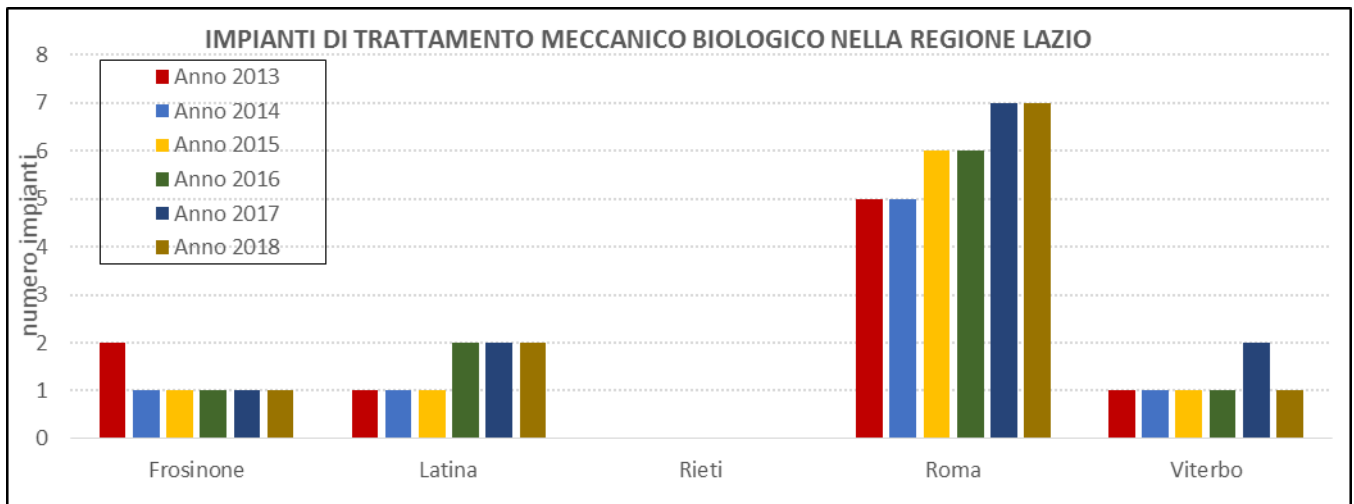
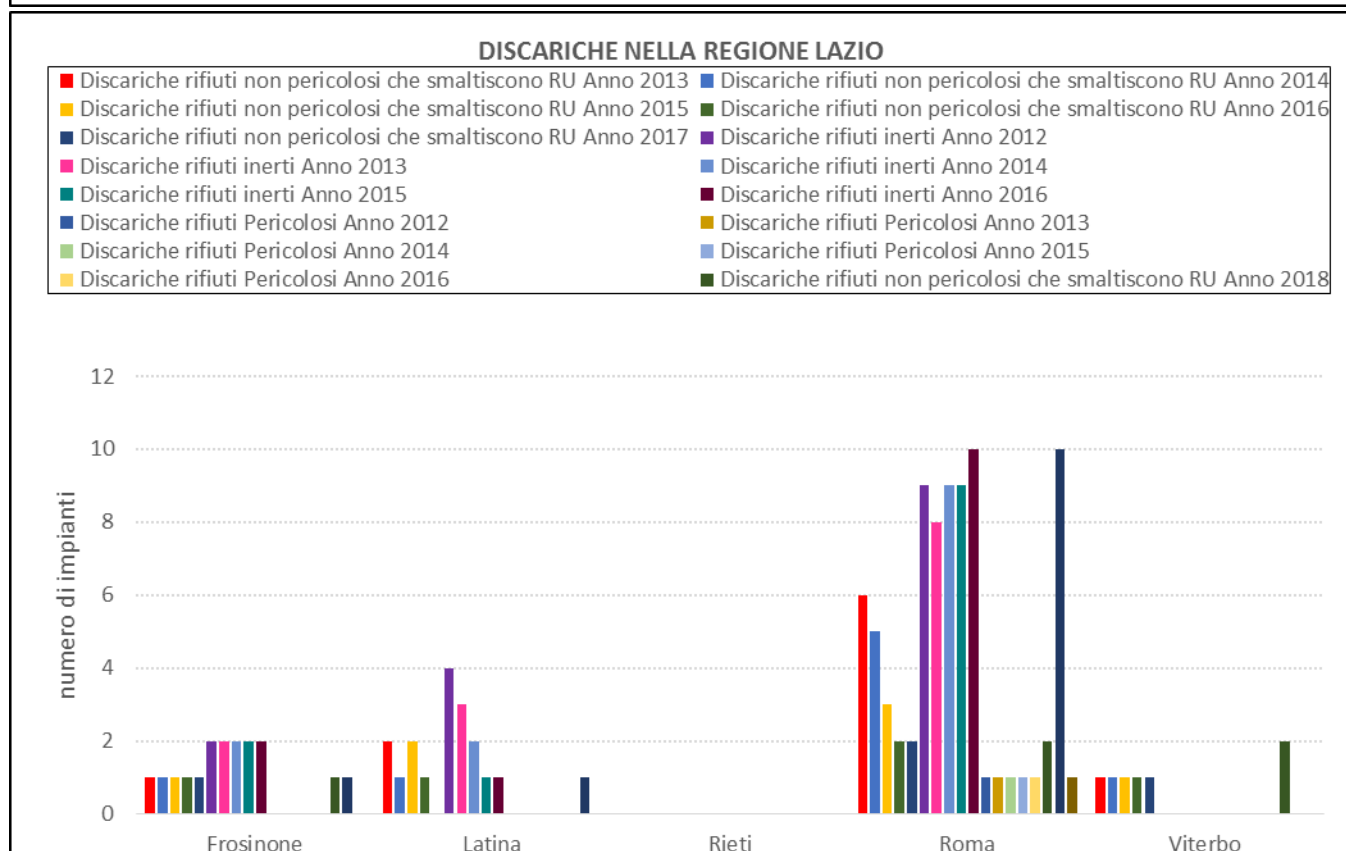
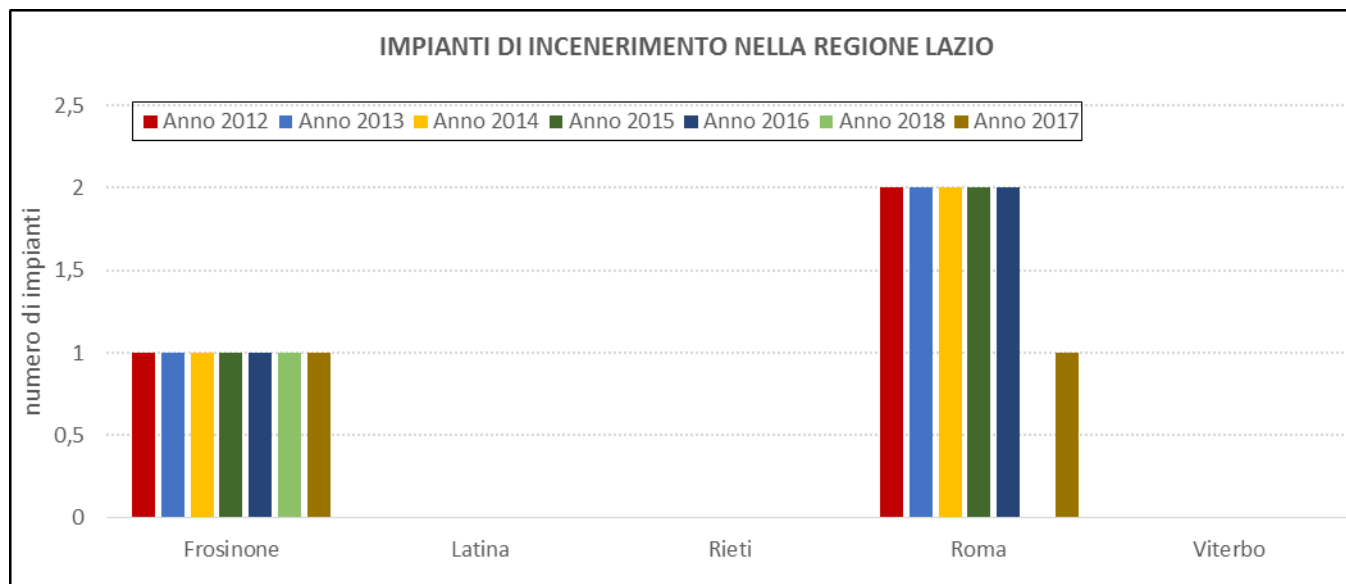


DOTAZIONE IMPIANTISTICA





Inquadramento del tema

La Direttiva 2008/98/CE conferma che obiettivo principale di qualsiasi politica in materia di rifiuti è la riduzione delle conseguenze negative della produzione e della gestione dei rifiuti per la salute umana e l'ambiente attraverso l'applicazione della c.d. "gerarchia dei rifiuti".

Priorità principale nella gestione dei rifiuti è la prevenzione e il riutilizzo/riciclaggio di materiali che devono preferirsi alla valorizzazione energetica, nella misura in cui rappresentano le alternative migliori dal punto di vista ambientale. Inoltre lo smaltimento in discarica va concepito come fase "residuale" del ciclo dei rifiuti mediante il perseguimento di politiche volte a destinare allo smaltimento quanto non più riutilizzabile in processo secondari e/o nel recupero energetico.

L'art. 179 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., di recepimento della suddetta Direttiva, stabilisce che la gestione dei rifiuti avviene secondo la seguente gerarchia:

- a) Prevenzione;
- b) Preparazione per il riutilizzo;
- c) Riciclaggio;
- d) Recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia;
- e) Smaltimento.

Per far fronte a quanto richiesto dalla normativa europea e nazionale la Regione Lazio, attraverso il Piano di Gestione Rifiuti (BURL 14.03.2012 S.O.15), ha previsto un sistema impiantistico per le fasi di trattamento/recupero e smaltimento dei rifiuti consistente in:

1. Impianti di trattamento meccanico biologico (TMB);
2. Impianti di compostaggio;
3. Impianti di incenerimento;
4. Discariche.

Definizione indicatore

La dotazione impiantistica viene rappresentata dal numero di impianti di gestione rifiuti in esercizio presenti sul territorio regionale, distinti per provincia e per tipologia di impianto.

In merito alla tipologia si distinguono:

- Impianti di trattamento meccanico biologico (TMB) – impianti che constano di due fasi ben differenziate:
 - a) il trattamento meccanico (pre e/o post trattamento del rifiuto): il rifiuto viene vagliato per separare le diverse frazioni merceologiche e/o condizionato per raggiungere gli obiettivi di processo o le performances di prodotto;
 - b) il trattamento biologico: processo biologico volto a conseguire la mineralizzazione delle componenti organiche maggiormente degradabili (stabilizzazione) e la igienizzazione per pastorizzazione del prodotto.
- Impianti di compostaggio – impianti che effettuano operazioni di recupero classificate con R3, All. C alla parte IV, Titolo V del D.Lgs.152/06 e s.m.i. ovvero riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche).
- Impianti di incenerimento – impianti destinati al trattamento termico dei rifiuti attraverso l'incenerimento mediante un processo di combustione ad alta temperatura (ossidazione) degli stessi.
- Discariche – aree adibite a smaltimento dei rifiuti mediante operazioni di deposito sul suolo o nel

suolo, comprese le zone interne al luogo di produzione dei rifiuti adibite allo smaltimento dei medesimi da parte del produttore degli stessi, nonché qualsiasi area ove i rifiuti sono sottoposti a deposito temporaneo per più di un anno (D. Lgs. 36/2003).

Ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. 36/2003 comma 1 le discariche sono classificate in:

- a) discarica per rifiuti inerti;
- b) discarica per rifiuti non pericolosi;
- c) discarica per rifiuti pericolosi.

Le politiche attivate

L'obiettivo principale delle politiche inerenti ai rifiuti deve essere la riduzione delle conseguenze negative della produzione e della gestione degli stessi per la salute umana e l'ambiente.

Tali politiche non possono più essere confinate alla sola fase post-consumo delle risorse, ma devono integrarsi con le altre politiche di sviluppo per un modello ambientale sostenibile.

La dotazione di impianti di gestione dei rifiuti viene programmata dalla Regione Lazio attraverso il Piano di Gestione dei Rifiuti approvato con deliberazione del Consiglio Regionale

(http://www.regione.lazio.it/rl_rifiuti/?vw=contenutiDettaglio&cat=1&id=112).

Il Piano prevede l'utilizzo residuale delle discariche e l'organizzazione del sistema di raccolta attraverso gli ATO (Ambiti Territoriali Ottimali). Il Piano individua 5 ATO per la gestione dei rifiuti urbani, corrispondenti, con alcune distinzioni, ai territori delle cinque province entro i quali organizzare i servizi di raccolta dei rifiuti urbani e assimilati e garantire l'autosufficienza degli impianti di TMB (Trattamento Meccanico-Biologico) dei rifiuti urbani indifferenziati.

Il sistema di gestione integrata dei rifiuti è completato dagli impianti di incenerimento e di compostaggio.

Analisi

Nelle tabelle sottostanti viene riportato il numero degli impianti in esercizio in ciascuna provincia del Lazio suddivisi per tipologia di impianto.

Per quanto concerne la tabella riferita agli impianti meccanico biologico per l'anno 2018 per la provincia di Latina e per la provincia di Roma, rispettivamente uno dei due impianti indicati e tre dei sette impianti indicati sono solo trattamento meccanico.

IMPIANTI TRATTAMENTO MECCANICO BIOLOGICO						
PROVINCIA	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Frosinone	2	1	1	1	1	1
Latina	1	1	1	2	2	2
Rieti	0	0	0	0	0	0
Roma	5	5	6	6	7	7
Viterbo	1	1	1	1	2	1
Lazio	9	8	9	10	12	11

IMPIANTI DI COMPOSTAGGIO						
PROVINCIA	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Frosinone	1	1	1	1	1	1
Latina	4	4	3	4	3	4
Rieti	0	0	1	0	0	0
Roma	4	4	6	6	10	11
Viterbo	4	3	4	4	4	4
Lazio	13	12	15	15	18	20

IMPIANTI DI INCENERIMENTO							
PROVINCIA	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Frosinone	1	1	1	1	1	1	1
Latina	0	0	0	0	0	0	0
Rieti	0	0	0	0	0	0	0
Roma	2	2	2	2	2	1	0
Viterbo	0	0	0	0	0	0	0
Lazio	3	3	3	3	3	2	1

Base statistica

I dati relativi agli impianti di incenerimento, di trattamento meccanico biologico, discariche RU non pericolosi ed impianti di compostaggio sono stati ricavati dai "Rapporti rifiuti urbani" edizioni 2014, 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019 redatti dall'ISPRA.

I dati relativi agli impianti di discarica per rifiuti inerti e agli impianti di discarica per rifiuti pericolosi sono stati ricavati dai "Rapporti rifiuti speciali" edizioni 2014, 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019 redatti dall'ISPRA.

PROVINCIA	Discariche rifiuti non pericolosi che smaltiscono RU Anno 2013	Discariche rifiuti non pericolosi che smaltiscono RU Anno 2014	Discariche rifiuti non pericolosi che smaltiscono RU Anno 2015	Discariche rifiuti non pericolosi che smaltiscono RU Anno 2016	Discariche rifiuti non pericolosi che smaltiscono RU Anno 2017	Discariche rifiuti non pericolosi che smaltiscono RU Anno 2018
Frosinone	1	1	1	1	1	1
Latina	2	1	2	1	0	0
Rieti	0	0	0	0	0	0
Roma	6	5	3	2	2	2
Viterbo	1	1	1	1	1	2
Lazio	10	8	7	5	4	5

PROVINCIA	Discariche rifiuti inerti Anno 2012	Discariche rifiuti inerti Anno 2013	Discariche rifiuti inerti Anno 2014	Discariche rifiuti inerti Anno 2015	Discariche rifiuti inerti Anno 2016	Discariche rifiuti inerti Anno 2017
Frosinone	2	2	2	2	2	1
Latina	4	3	2	1	1	1
Rieti	0	0	0	0	0	0
Roma	9	8	9	9	10	10
Viterbo	0	0	0	0	0	0
Lazio	15	13	13	12	13	12

PROVINCIA	Discariche rifiuti Pericolosi Anno 2012	Discariche rifiuti Pericolosi Anno 2013	Discariche rifiuti Pericolosi Anno 2014	Discariche rifiuti Pericolosi Anno 2015	Discariche rifiuti Pericolosi Anno 2016	Discariche rifiuti Pericolosi Anno 2017
Frosinone	0	0	0	0	0	0
Latina	0	0	0	0	0	0
Rieti	0	0	0	0	0	0
Roma	1	1	1	1	1	1
Viterbo	0	0	0	0	0	0
Lazio	1	1	1	1	1	1